

C. - Padre, sorgente di amore, hai voluto che il tuo Figlio si facesse nostro fratello, perché noi diventassimo in lui tuoi figli ed eredi: accogli l'umile ringraziamento del nostro cuore, che esulta per le meraviglie da te operate. Per Cristo nostro Signore. // Amen.

AVVISI PARROCCHIALI

**CONCERTO DI NATALE** - Sabato 27 dicembre, alle 17.30, avremo l'onore e il privilegio di ospitare nella nostra chiesa **Coro e orchestra diretti dal Maestro Carlo Fracassi** per un evento musicale imperdibile! Chi volesse contribuire al patrocinio dell'evento ponga il suo contributo in una busta con la dicitura "Concerto di Natale" e la consegni a mano o nella cassetta in fondo alla chiesa.

\*\*\*\*\*

SULLE OFFERTE

Accetta, o Padre, la nostra offerta in questa notte di luce, e per questo misterioso scambio di doni trasformaci nel Cristo tuo Figlio, che ha innalzato l'uomo accanto a te nella gloria. Per Cristo nostro Signore. // Amen.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai convocato a celebrare nella gioia la nascita del Redentore, fa' che testimoniamo nella vita l'annuncio della salvezza, per giungere alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore. // Amen.



25 Dicembre 2025

NATALE DI N.S.G.C. (notte)



« Un bimbo è nato per noi »

Il mistero del Dio cristiano si riassume nel Natale: il **PADRE** che in molti modi ha cominciato a rivelarsi al popolo di Israele, nella sua storia e attraverso la voce dei profeti, manda il **FIGLIO** a farsi uomo, assumendo così una visibilità e una prossimità inaudite e sorprendenti, ed è "per opera dello **SPIRITO SANTO**" che ciò si rende possibile a partire dal SI' di **MARIA**. Con il Figlio di Dio "**incarnato**" in Gesù di Nazaret, nato a Betlemme e morto a Gerusalemme, la storia cambia volto, inizia un'era nuova, che ora tocca a noi annunciare e costruire nell'impegno per la pace e nello stile della fraternità.

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. // Amen

C. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi. //

A. E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

C. Fratelli e sorelle, nel mistero del Natale si rivela a noi il volto paterno e misericordioso di Dio: affidiamo a Lui il pentimento sincero delle nostre colpe e i nostri propositi di conversione del cuore.

[momento di silenzio]

Signore, vera pace, scesa a noi dal cielo, abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà.

Cristo, vera luce del mondo che vinci il buio della notte, abbi pietà di noi.

A. Cristo, pietà.

Signore, vera vita, attesa nella beata speranza, abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. // Amen

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI

e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo; nella gloria di Dio Padre. Amen

PREGHIAMO

C. O Dio, che hai illuminato questa santissima notte con lo splendore di Cristo, vera luce del mondo, concedi a noi, che sulla terra lo contempliamo nei suoi misteri, di partecipare alla sua gloria nel cielo. Per Cristo nostro Signore... // Amen

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del Profeta ISAIA (Is 9,1-6)

**Il popolo che camminava** nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l’opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Màdian. Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando e ogni mantello intriso di sangue saranno bruciati, dati in pasto al fuoco. Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre. Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.

**Parola di Dio.**  
*Rendiamo grazie a Dio.*

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 95)

**R/. Oggi è nato per noi il Salvatore.**

Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, uomini di tutta la terra. Cantate al Signore, benedite il suo nome. **R.**

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza. In mezzo alle genti narrate la sua gloria, a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **R.**

Gioiscano i cieli, esulti la terra, risuoni il mare e quanto racchiude;

sia in festa la campagna e quanto contiene, acclamino tutti gli alberi della foresta. **R.**

Davanti al Signore che viene: sì, egli viene a giudicare la terra; giudicherà il mondo con giustizia e nella sua fedeltà i popoli. **R/.**

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di s. Paolo Ap. a Tito (2,11-14)

**Figlio mio**, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l’empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell’attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.  
**Parola di Dio.**  
*Rendiamo grazie a Dio.*

CANTO AL VANGELO

**R. ALLELUIA!**  
Vi annuncio una grande gioia: oggi è nato per voi un Salvatore, Cristo Signore.  
**R. ALLELUIA!**

Dal VANGELO secondo LUCA (Lc 2,1-14 )

**In quei giorni** un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide.

Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c’era posto nell’alloggio. C’erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all’aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l’angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l’angelo una moltitudine dell’esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama». **Parola del Signore.**  
*Lode a te o Cristo.*

PROFESSIONE DI FEDE

**CREDO IN UN SOLO DIO**  
Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili. Credo in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre. Per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. **AMEN**

PREGHIERA DEI FEDELI

*C. - Fratelli e sorelle, con gioia e gratitudine ci rivolgiamo al Padre, che ha mandato il suo Figlio per la nostra salvezza, perchè l’umanità intera fosse riunita in una sola famiglia.*

**L - Preghiamo insieme e diciamo:**  
**SIGNORE, DONACI LA TUA PACE!**

*Per la Chiesa, perchè sia fedele alla missione di annunciare con gioia a ogni creatura che il bambino nato a Betlemme è il volto misericordioso del Dio invisibile. Noi ti preghiamo.*

*Per il papa e per tutti i pastori della Chiesa: trovino in Maria che accolse, in umile silenzio, il Verbo divino e lo offrì al mondo, l’esempio che ispira il loro ministero. Noi ti preghiamo.*

*Per quanti cercano la verità, perchè nella grotta di Betlemme trovino la luce che dissipa i loro dubbi e la forza che sostiene le loro fatiche. Noi ti preghiamo.*

*Per le famiglie, perchè il cordiale ritrovarsi di questi giorni rinsaldi i legami e, in Te che sei la Pace, vengano superate incomprensioni e conflitti. Noi ti preghiamo.*



**SANTO NATALE - Anno A**

# **Non un ricordo ma una profezia**

**meditazione di P. Franco Mosconi, monaco camaldolese**



**(Luca 2, 1-14)**

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città.

Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore.

Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».

E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:  
«Gloria a Dio nel più alto dei cieli  
e sulla terra pace agli uomini,  
che egli ama».

\*\*\*\*\*

## **Vi annuncio una grande gioia: oggi è nato per voi un Salvatore**

Quando bisogna prender la parola per dire qualcosa su questi testi, su queste feste, è sempre difficile per tutti perché diciamo cose che coinvolgono la nostra vita.

Natale non può essere ridotto a una tradizione annuale, carica soltanto di folklore emotivo, non è una favola, per quanto ci siano luci sfavillanti e colori. E' la festa memoriale della nascita di Gesù, nel quale Dio stesso ha preso dimora tra di noi.

Quel Gesù che oggi contempliamo nella fragilità di un bambino, è parte concreta irrinunciabile della storia umana. Lo si accolga o meno, rimane carne della nostra umanità. Lo dice chiaramente S. Giovanni: *Il Verbo si è fatto carne*, è carne della nostra umanità.

Dio si è fatto parte della nostra storia, noi siamo diventati suoi figli e in modo del tutto speciale.

Abbiamo letto: *Vi annuncio una grande gioia: oggi è nato per voi un Salvatore*. Col Natale la storia ricomincia dagli ultimi.

**A Natale non celebriamo un ricordo ma una profezia.** In quella notte, il senso della storia ha imboccato un'altra direzione. **La storia ricomincia dagli ultimi.**

Vorrei sottolineare questi aspetti perché sono quelli che Papa Francesco ripeteva continuamente. Mentre a Roma imperiale si decidono le sorti del mondo, nasce un bambino, sufficiente a mutare la direzione della storia. La nuova capitale del mondo è Betlemme; la stalla e la mangiatoia non sono secondo i modelli mondani, sono un NO, alla fame di potere. **Dio entra nel mondo dal punto più basso, perché nessuna creatura sia più in basso, nessuno non sia raggiunto dal suo abbraccio.**

*C'erano in quelle regioni alcuni pastori:* i pastori erano persone anche malfamate, **Dio riparte da loro.**

Cristo nasce perché anche noi questa notte possiamo rinascere. **Che io rinasca diverso, nuovo, che nasca con lo spirito del Dio in me.**

A questo punto vorrei sottolineare un pensiero che ha guidato anche questa omelia, vorrei avere la voce di un San Francesco innamorato del mistero del Natale, per proclamare questo Vangelo: era il 24 dicembre del 1223, fuori della grotta di Greccio, la notte era chiara e nella grotta, un asino e un bue a riscaldare con il loro fiato un neonato deposto sulla paglia, in una mangiatoia.

Si celebra la Messa, come stiamo facendo noi questa notte e San Francesco, in qualità di diacono, non vuole diventare prete, canta il Vangelo. Proclama con voce chiara la nascita del Salvatore, come abbiamo fatto noi. Poi predica, e le sue parole dirà Tommaso da Celano, il suo biografo, sono dolci come il miele, parole dolci come il miele, e Tommaso da Celano, aggiunge: San Francesco, celebrando la nascita del Bambino di Betlemme, divenne bambino come il Bambino.

Vorrei anch'io avere queste parole dolci questa notte. Questo spirito di fanciullo per parlare del Natale di Gesù.

Certo, c'è il pericolo di cadere nella retorica. Non è facile credere al Natale, diciamolo subito. Provate a pensare con mente lucida: **Dio si è fatto uomo, si è fatto bambino.** Capite, proprio Dio, Dio, l'Innominabile, il Grande. Non solo, ma **nasce in una stalla**, è un mistero difficile da capire, è il mistero dei misteri. C'è un senso di sgomento, di vertigine.

Proviamo a contemplare questo bambino. Ma perché Dio ha scelto di venire tra noi come un bambino, perché non ha cominciato la sua strada in mezzo agli uomini come un uomo adulto, un rabbino, pieno di sapienza, di esperienza.

Un bambino è una creatura universale. Voglio dire che il bambino è, al di là di tutte le definizioni, che rendono complicata la nostra storia, la nostra vita. **Davanti a un bambino, povero o ricco, si spengono le nostre passioni, nasce piuttosto una specie di tacita adorazione** per tutto ciò che un bambino ci rappresenta: il mistero della vita, il fascino della debolezza che desta e conforta la nostra pietà.

E **Dio si è fatto bambino** - non possiamo dimenticarlo - proprio questa notte, **a significare che appartiene a tutti.**

È anche bello che il Vangelo non ci dica nulla del colore dei suoi occhi, del suo volto, per lasciare che sia nero per i neri, rosso per gli indiani, giallo per gli asiatici, bianco per i bianchi: **Dio bambino, vuol farsi solidale con tutti.** È un Bambino da

accogliere semplicemente. **Dio, nel bambino Gesù, si offre a tutti nella sua mitezza, per non escludere nessuno.**

Ma perché Dio si è fatto bambino? **Forse anche per togliere a noi ogni paura.** Quante volte, anche da questo pulpito abbiamo detto: non bisogna aver paura di Dio, un bambino non fa paura. **Il Dio fatto bambino, non vuole che lo temiamo.** Allora cosa vuol dire questo Vangelo per me in questo Natale?

**Dio è venuto solo per amarmi.** Dio non castiga mai, Dio ama, Dio è amore. Chi castiga o punisce non ama. Anche la religione del tempo diceva: quando verrà il Messia ci sistemerà. Io penso al buon Giovanni Battista, è uno che decide chi sta in paradiso e chi sta all'inferno.

Il Vangelo dice: **quando viene Gesù, viene a portarvi l'amore.** La religione dice: se vuoi essere puro ti avvicini a Dio. Ma il Vangelo dice: **accogli il Signore e diventerai puro.**

Tutti voi che vi sentite lontani, esclusi, esiliati, cattivi, maledetti o traditori, **Dio viene per voi, e viene unicamente per amarvi, state tranquilli: è nato per amarci.**

Se una madre ha un figlio che è ammalato, lascia gli altri un po' in disparte per seguire quello che ha più bisogno.

Un pastore, se una pecora si allontana, dove va? Ma forse che il nostro Dio non è molto di più di una madre e di un pastore? In ogni caso è il Dio del Vangelo.

**Per Dio siamo tutti unici, amati, cercati, desiderati, voluti,** Dio è venuto per questo. Ecco perché questa notte facciamo festa.

Che vadano bene pure le luminarie e i panettoni, ma se manca una motivazione seria è tutto folklore, è tutto consumismo.

Mettiamo almeno alla radice, una motivazione. **Dio è venuto a cercarci, ad amarci per questo è venuto.** E il segno è che giace in una mangiatoia, non sta nella reggia, a Betlemme. È con gli animali, è con i pastori, perché **Dio è per tutti, è con tutti, soprattutto con gli ultimi.**

Natale è oggi in questa nostra vita, Dio è qui. L'Apocalisse direbbe: *sto alla porta e busso*. Se qualcuno apre la porta, lui c'è. Lui è lì alla porta!

Per concludere, a Natale, ripeto, **non celebriamo un ricordo, ma una profezia.**

**Quella notte il senso della storia ha imboccato una nuova direzione che continua anche adesso.**

Dio verso l'uomo, il grande verso il piccolo, dal cielo verso il basso, da una città verso una grotta, dal tempio a un campo di pastori.

La storia ricomincia dagli ultimi. **Mentre nella Roma imperiale, dicevo, si decidono le sorti del mondo, nasce un bambino, sufficiente a mutare la direzione della storia.**

La nuova capitale del mondo diventa Betlemme, lì *Maria diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce, lo pose in una mangiatoia, nella greppia degli animali.*

**Ecco, Dio, entra nel mondo dal punto più basso per non tralasciare nessuno e non dimenticare nessuna creatura.**

Come quando si farà battezzare dal Battista, andrà al Giordano che è il punto più basso della terra, per non trascurare, né dimenticare nessuno, perché nessuno non sia raggiunto dal suo abbraccio che salva.

Perché Natale? **Cristo nasce perché anche noi veramente rinasciamo.**

Creatore e creatura ormai si sono abbracciati e sarà così per sempre. Chi di noi vorrà celebrare bene il suo Natale?

In questa luce **dovremmo tutti deporre, davanti al Bambino, le nostre arroganze, riscoprire questa grande volontà di amore.** La grandezza di ciascuno di noi dipende da ciò che ci abita. **La vera grandezza è essere abitati da Dio** e noi siamo abitati da Dio fin dal Battesimo. Siamo amati da Dio.

E se ha voluto nascere in una stalla, non si scandalizzerà di me, dello sporco che c'è anche in me, **abiterà anche con le mie miserie e me le trasformerà.**

Capisci che Cristo nasce, perché io veramente rinasca. La nascita di Gesù vuole, domanda la mia rinascita, **che io rinasca diverso, nuovo, stanotte, subito, che io nasca così umile da pensare unicamente col cuore.**

*P. Franco*

